

De Pascale: "Accelerare i tempi per mettere in sicurezza le scuole"

Il presidente dell'UPI chiede al governo i finanziamenti necessari in tempo utile prima dell'apertura delle scuole



05 Giugno 2020 La necessità di accelerare la tempistica degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per non trovarsi nella condizione di dovere risolvere il problema dell'apertura delle scuole superiori nei primi quindici giorni di settembre, è stata espressa da Michele de Pascale al presidente del Consiglio Conte e alla ministra dell'Istruzione Azzolina.

Nella sua veste di presidente dell'Unione delle Province, de Pascale nella lettera inviata sottolinea che "tutte le istituzioni e il mondo della scuola si muovono per un obiettivo comune: la riapertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado con la didattica in presenza, per assicurare agli studenti il diritto all'istruzione in piena sicurezza. È una priorità su cui serve trovare al più presto soluzioni".

Le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico e del rapporto del Comitato per la riapertura, poi, "dovranno essere strettamente aderenti alla realtà effettiva delle scuole italiane o rischiano - prosegue de Pascale - di non essere praticabili e di impedire, di fatto, la riapertura del 50% delle scuole superiori, quelle costruite prima del 1976 soprattutto nelle grandi aree urbane, che sono situate in palazzi antichi e non hanno spesso né palestra né Aula Magna.

È del tutto evidente che in queste strutture non possono essere applicate norme rigide di distanziamento fisico, o non saranno considerate agibili".

De Pascale mette in evidenza "la mancanza di risorse per Province, Città metropolitane e Comuni, destinate espressamente agli interventi per la riapertura delle scuole, senza le quali gli enti gestori non possono avviare alcun tipo di opera. Chiederci di utilizzare a questo scopo i pochissimi fondi oggi riservati alla messa in sicurezza delle scuole, quelli cioè che a fatica dopo anni abbiamo ottenuto per impedire che i solai cadano sulle teste degli alunni, non è praticabile né comprensibile".

Il presidente dell'UPI conclude richiamando il Decreto rilancio che prevede un fondo di 1 miliardo, 400 milioni per il 2020 e 600 milioni per il 2021 e chiede che "almeno i 400 milioni del 2020 siano espressamente indirizzati a Province, Città metropolitane e Comuni per gli interventi necessari alla ripresa dell'anno scolastico". 

